

Marc Sadler è nato in Austria, è cittadino francese, vive attualmente a Milano.

Si laurea nel 1968 all'Ecole Nationale Supérieure des Arts Décoratifs a Parigi, a conclusione del primo corso di «design industriale», già allora in Francia considerata una disciplina divisa dall'architettura, ed identificata con il nome di "esthétique industrielle".

La sperimentazione con le materie plastiche, tema portante dei suoi studi nonché sua grande curiosità personale, ha sempre avuto un posto di primo piano nella sua attività di designer.

Cittadino del mondo (ha vissuto ed esercitato la professione in Francia, Stati Uniti, Asia e Italia), collabora continuamente con importanti aziende dell'arredamento, dei piccoli e grandi elettrodomestici, dell'illuminazione, dei prodotti più prettamente industriali, oltre che ancora fortemente impegnato nel settore dello sport con collaborazioni quasi trentennali.

Dopo gli studi insieme ad un gruppo di amici fonda a Parigi il Design Centre Premier, primo gruppo associato di designer in Francia. Oltre a Marc ci sono Xavier Mérigot (grafico), Jean Foin (architetto urbanista), Jacques Verger (sceneggiatore teatrale) e Dominique Prevot (designer industriale).

In quel periodo collabora con importanti nomi del prêt à porter, nel board di Pierre Cardin, Ted Lapidus, Torrente, disegnando anche i marchi per Ted Lapidus e Torrente e i packaging di profumi di Yves Saint Laurent, Christian Dior e Pierre Cardin.

All'inizio degli anni '70 un serio incidente sugli sci gli procura la frattura multipla e scomposta del piede e della caviglia destra. La lunga convalescenza e la voglia di tornare a sciare lo spingono a cercare una soluzione per immobilizzare le caviglie nello sci, riducendo il rischio di incidenti. In un'epoca in cui gli scarponi da sci erano in cuoio nasce, dopo non pochi tentativi, il primo scarpone da sci della storia in termoplastico interamente riciclabile.

La strada è aperta verso una pluriennale e fruttuosa collaborazione con l'italiana Caber (successivamente Lotto), della quale conquista rapidamente la responsabilità di tutte le linee di prodotto, segnata dal brevetto dello scarpone con scafo simmetrico rimasto per parecchi anni il più venduto al mondo,

Tra il 1973 e il 1974 intensifica la collaborazione con le aziende italiane del comparto sportivo del Nord-Est, in particolare per la Lotto per la quale disegna appunto tutti i prodotti incluso il marchio. A quel tempo Lotto produceva scarpe in Italia ed era considerato, con Nike, Puma e Adidas, uno dei brand più innovativi sia dal punto di vista tecnico che formale.

Altre importanti collaborazioni di quel periodo nascono con Dainese, Nordica, Dolomite, Axo, Bailo, Simon, Gipron, Think Pink, Ellesse, Alpine Stars, Nava, Trezeta, San Marco, Selle Royal e all'estero con Reebok, Nike, Foot Joy.

Negli anni '70, mentre Adidas produceva ancora scarpe in Germania, Phil Knight di Nike e Marc Sadler sono pionieri nel dislocamento produttivo delle scarpe sportive. Marc è stato uno dei primi europei a far produrre scarpe sportive nelle fabbriche del Far East.

Nel 1978 Marc fonda a New York City una società propria, sviluppando una linea di scarpe per la Dainese, già leader nella produzione di abbigliamento tecnico sportivo da moto. A causa di una suola unica, materiali riflettenti e un strano pezzo di gomma sulla punta, la scarpa diventa molto di moda e si diffonde "per le strade di New York". Ben presto, migliaia di consumatori in tutta l'America camminano con scarpe Dainese.

Nel 1983 Marc disegna per Ellesse una collezione di scarpe di enorme successo negli Stati Uniti. Scarpe dal look futuristico con contrafforte esterno in tecnopolimero dal quale è estruso il logo a rilievo (poi copiato da moltissimi altri brand) sono indossate da trend setters a New York City, Los Angeles and Chicago, ma anche da atleti di calibro internazionale come il tennista americano Aaron Krickstein (semi finalista agli U.S. Open del 1989) e il giocatore di basket Maurice Cheeks (cestista e poi allenatore dei Philadelphia 76ers) .

Il successo delle collezioni Ellesse e Dainese regala a Marc il riconoscimento di designer maggiormente innovativo nel settore delle scarpe sportive.

Per Nike progetta e sviluppa la prima ciabatta in termoplastico iniettata, estremamente leggera e confortevole, che poteva essere indossata nella doccia perché idrorepellente, ancora oggi uno dei prodotti Nike più venduti nel mondo.

E' questa l'origine della specializzazione nel "design dello sport", che lo ha portato a lavorare con tutte le più importanti multinazionali negli Stati Uniti, Asia, Giappone ed Europa, sia nelle scarpe sportive che in molti altri settori sportivi: sci, racchette da tennis, mazze da golf, etc.

Dalla metà degli anni 90, ritornato stabilmente in Italia dopo tanti anni vissuti negli Stati Uniti, la sua attività si sposta all'arredamento e l'illuminazione, fermi restando i contatti con il settore sportivo, ed in particolare la collaborazione oramai trentennale la Dainese.

Per Aprilia disegna nel 1998, precorrendo le tendenze, uno scooter a metà fra moto e scooter, mai entrato in produzione, il cui prototipo funzionante è conservato al Museo Aprilia. Per la Everest, nel 2001, progetta una leva per scarpone da snow board che lavora a rovescio (a favore dello sforzo) oggi diventato il sistema standard utilizzato da tutti.

Nell'arredamento le collaborazioni sono molteplici: oltre ai lavori pubblicati nel proprio sito, negli anni 1998-2000 progetta per l'azienda telefonica Tim l'allora sistema di arredo per i negozi e i corner. Nel 2003, per la Maison Ferragamo, progetta un sistema modulare di espositori per profumi, realizza il progetto di vetrine per la riapertura del flagship store di New York e il sistema di decorazione delle vetrine natalizie di tutti i negozi.

A testimonianza della sua versatilità progettuale e specializzazione trasversale, progetta nei primi anni '90 una serie di gambali ortopedici ed altri articoli para medicali per le americane Watco e Matrix; nel 1996 per la Beretta, l'azienda familiare più antica del mondo, mette a punto un nuovo fucile da tiro con componenti in plastica ad alta tecnologia e una valigia per il trasporto aereo delle armi in occasione delle manifestazioni sportive. Nel 2000 per la ABB Sace, multinazionale del settore cablaggio ed alimentazione elettrica, progetta un sistema di canalizzazione elettrica modulare.

I riconoscimenti del settore ricevuti nel corso degli anni:

1994: XVII Compasso d'Oro ADI (Milano) per lampada Drop di Flos;
1994: Segnalazione Compasso d'Oro ADI (Milano) per la Safety Jacket di Dainese;
1994: Design Innovationen Award Nordrhein Westfalen per lampada Drop di Flos;
1995: ID Annual Design Review (Usa) per la lampada Drop di Flos;
1995: ISH Design Plus (Frankfurt) per il box doccia Apotheos di Albatros;
1996: IF Good Industrial Design Award (Hannover) per lampada Drop2 di Flos;
1997: Créateur de l'Année du Salon du Meuble (Paris);
1998: Selezione d'Onore XVIII Compasso d'Oro ADI (Milano) per la cucina Alukit di Boffi;
2001: XIX Compasso d'Oro ADI (Milano) per le lampade Tite e Mite di Foscarini;
2002: Design Plus Ambiente (Frankfurt) per bilancia da cucina Grammy di F.lli Guzzini;
2007: IF Product Design Award (Hannover) per lampada Twiggy di Foscarini;
2008: XXI Compasso d'Oro ADI (Milano) per libreria Big di Caimi Brevetti;
2008: Segnalazione Compasso d'Oro ADI (Milano) per lampada Twiggy di Foscarini;
2010: ID Annual Design Review (Usa) per la lampada Tress di Foscarini;

Il suo paraschiena disegnato per Dainese è nella collezione permanente di design del MOMA di New York e la Mite di Foscarini fa parte della collezione design del Beaubourg di Parigi.

A dispetto della pur meritata reputazione di designer tecnico, Marc Sadler è appassionato di pittura e disegno, emotivamente coinvolto al punto di considerarli i suoi interessi più autentici.